

Identità oltre i confini: generazioni a confronto per una nuova e più aperta "Frontiera Adriatica"

L'evento si è tenuto nelle scorse settimane a Gorizia

Si è svolto nelle scorse settimane a Gorizia l'evento "Identità oltre i confini: generazioni a confronto per una nuova Frontiera Adriatica". L'happening, calendarizzato all'interno delle numerose iniziative che caratterizzano "GO! 2025 - Capitale Europea della Cultura", è stato organizzato da FederEsuli in collaborazione con l'ANVGD (Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia), il Centro di Documentazione Multimediale della cultura giuliana, istriana, fiumana e dalmata, con il supporto dell'Unione Italiana e il patrocinio del Comune di Gorizia.

L'iniziativa è nata con l'obiettivo di promuovere il dialogo intergenerazionale e transfrontaliero tra i giovani del nostro Paese e quelli delle comunità italiane in Croazia e Slovenia. Attraverso incontri, proiezioni e dibattiti, si è cercato di mantenere viva la memoria e di riflettere su una nuova identità condivisa.

All'evento ha partecipato anche l'Associazione Giuliani nel Mondo, con la vicepresidente Pamela Rabaccio; una presenza importante, vista anche l'esperienza dell'AGM con i giovani discendenti da giuliani e istriani sparsi per il mondo e l'iniziativa, tenutasi a fine giugno, attraverso la quale un gruppo di ragazze e ragazzi da Sud America, Canada e Sudafrica sono stati accolti a Trieste per un viaggio alla ricerca delle proprie origini.



La tre giorni goriziana ha previsto anche un incontro dal vivo tra i ragazzi delle comunità italiane in Croazia e Slovenia ed i loro coetanei della nostra regione, la partecipazione delle principali associazioni legate all'esodo e la proiezione del documentario Rai "Rotta 230° - Ritorno alla Terra dei Padri". L'ultima

giornata si è aperta con un intervento del ministro del Lavoro Marina Elvira Calderone che a distanza ha inviato il suo saluto a tutti i presenti, ricordando che sua madre era nata nei pressi di Albona e sentendosi per questo moralmente vicina a tutti coloro che hanno vissuto il dramma del confine orientale.